

AL LETTORE

Hauendo hauuto Origine il sem.^o dal Decretto del Concilio Tridentino fatto l'anno 1563, dal quale si mosse il Pontefice Pio Quarto ad instituirlo, e fonderlo in Roma l'anno 1565. si pigliarà a dar principio a quest' Annali dall' Anno della sua prima Origine. Dal quale si ha la sua fondatione esponendoti anno per anno tutto quello che si è potuto sapere di questo sem.^o. Nel nominarli li Gio-uani che sono uenuti ed uiderà, si pongono nel p.^o luogo li Chierici come che furono quelli che parlarono il sem.^o e gli quali il concilio uolse principalment.^e institui-tero sem.^o in ogni Diocesi. Nella nominatione di detti Chierici si terrà l'ordine dell' Alfabeto sotto tutti i catalogi ponendoti il Nome, cognome, Patria, Ingento, Indij, e Diuinità. Dopo questi si nominaranno li Conuittori che sono quelli Gio-uani che secondo il concilio s'aggiungono alli Chierici, permettendo il concilio che ad li Chierici siano anco educati Gio-uani nobili che si manangeranno a loro spece, ed come li Chierici a pesi delle Chiese. Nel nominar li detti Conuittori si terrà l'ordine delle Province p.^o dell' Italia cominciandoti dalla città di Roma ed a questa discostandoti pian piano si entrerà fuori dell' Italia nomi-nandoti con nome, cognome Patria Ingento, e Diuinità. Dopo la nominatione di questi, si narrerà quello che è occorso anno per anno tutto nel sem.^o quanto di notabile in Roma, e per il mondo tutto, quali cose hanno tenuto alli Gio-uani del d.^o sem.^o a fare compositioni e far cognouer li loro belli ingegni. E tutto questo sarà la materia di quest' Annali, quali puot esser che siano giudicati mate-rie di poco momento, et assai leggieri, e che non meritano esser dettate sotto questa forma d' Annali, ma chi legge Agostino Marscardo che fu soggetto del sem.^o nell' Ann.^o dell' Historia nel p.^o Trattato al capo 5.^o e 7.^o. doue si proua chiaramente che gl' An-nali non deono esser con grandi, e di momento, ne materie sublimi, ma fatti ordi-nari come sono questi del seminario. Cita il Marscardo Diomede Firo Bruto, e Cornelio Tacito, quale uenendo gl' Annali de Romani nel lib. 4.^o. habbe a dir.^e che non uenueua con grandi, ouer Historia, ma Annali, quali riferiscono le cose di cias-cun anno, e non le guerre, ouer l' impeti d' acquisti di città, o la fuga data alli Re, le loro Prigionie e morti, ma descritte con ordinaria come apparre-ne

ne allo scriver delli Annali, di Dec. Tacito nel lib. 4. di quest' parlar. Pluraq.
eorum quae nunti, quae. nigram, parua fortitan, et leuia memoratu. uideri no nescitis,
tum, sed nemo Annales nostros ad conspiciendos eos, ediderunt qui ueteris populi Romani
res componere. Ingentia illi bella, et magnificas urbium, fasces, captoque Reges &
liberis egressu memorabant, Nobis in arce, et in laboribus. Per diu regner dunaq.
gl' Annali dall' Historia che tratta di con grande, et di con gli Anni, no deue recar
merauiglia se trattano di con ordinarie, come sono que. gl' Annali che trattano di
storie scolastiche, e di con de iudij, e de studenti di quali tra. gl' Annali di
seminario, il che par uolene significar il Poeta nel 1.º dell' Epica. Gl' Annali di
Annali quando dire. Et uacer Annales nostros audiri laborum.
Ne apuo di' effluuanti la materia dell' Annali di sem. bassa, e di poco momento
mentri si tratta di che nusciti di tanti gran Personaggi che sono stati educati nel
la loro fienenti in sem. poiche come si leggerà in quest' Annali sono nusciti
in ogni Professione mole' huomini intrinseci et eccellenti come si può ueder nel
Catalogo dell' huomini Illustri, uche quest' Annali quanto alla materia non de-
uono esser taciati, o censurati
Ne tam poco meritano esser notati gl' stile basso, e che uengono detriti senza alcun
ornam. o coltura di stile parando più tutto rotto che polito, come ueramt.
poco confusi hauendo più tutto cercato di seruen' le cose che passano nell'
Anni, che d'attender alla cultura dello seruen'. Ma è anco uero che gl' Anna-
li no s'hanno da denriuen' es quella cultura, et ornam. che ricorre l' His-
toria, dalla quale si deue anco distinguer in questo particolare della cultura
che pero gl' Annali uengono chiamati Infanzia dell' Historia peche senza
eleganza, e senza coltura, e d' eleuatione più tutta rotta che semplice an-
nunciano le cose di più anni. Chi da Cicerone nel lib. 2. de Orat. uengono definiti
e detriti gl' Annali, de qti cose parla. Sine ullis ornamentis monumenta volumi-
nosa, hominum, locorum, gentium, rerum reliquunt, poiche gl' Annali alio no
sono che una Selua dell' Historia eche si piglia alli scriver la materia
che fa bisogno all' Historia che s'ha da seruen', seruendoti anco l' Historico dell'
Esprimendo ch' altro no sono ch' una scrittura, nella quale si notano ch' accadono
in ciascun

ciascun giorno, come si dicono esser li *Commentarij* di *Gualio* *frasi*, quali sono molto
 lodati da *Cicerone* in *Bruto* che parliano di *l'effemeride*, di *l'Annali*, e di *l'Historia*,
 Però dice che sono nudi, ma belli, e non hanno ornamento: *nemex habetisq.*
 D'esser ornati dall' *Historia*. *Nudi sunt, recti, et ueniam omni ornatu orationis*
sanguis vestre detracto, sed de uolunt alios habere paratos unde puerint qui
uellent scribere Historiam. Nequeis grande fortasse fuerit, qui illam uellent calamis
tris inuiri, sanos quidem homines a scribendo deterruit. Negli *Annali* di *q.* dice
 il *Macrobius* che qui altra cura si pone da un lato, et a questo solo si rivolge l'in-
 dustria del *scrittore* che gli *Annali* gli aprano negli avvenimenti si distinguono, e gli
Annali *Antichi* altro non erano che un accorciamento di *l'effemeride* cioè di *l'le con*
 che si fanno alla giornata, quali *effemeride* si faceuano anticamente da *Romani*
 in tutte le famiglie essendoci uno che era deputato a scriuer le *con* che giornal-
 mente succedevano di *l'effemeride* poi si cauauono gli *Annali*, e da gli *Annali*
 l'*Historia*, quale oltre il nudo racconto aggiunge la ragione, et il fine. E che
 le *con* sono stati operati, questo consiglio quaquasi ragione non gitta fuori. Oltre che
 deue anco il *scrittore* de gli *Annali* far scelta di *l'le con* principali, e di *l'fiori*
 di *l'effemeride*, dandoli una bella maniera di aggiungerli le ragioni. E quali
 allora circoscriverà che andrappi *l'effemeride* quale solo sta nel nudo fatto senza altro
 accompagnamento.

Restarrebbe infine di questo Proemio d'instaurare la *Scienza* a *Persona* Religiosa di
 occuparsi in tal Impresa di scriuer quest' *Annali* del *semin*. E si dimostra
 che molto ben *conueniva* a *l'lo* che l'occupazione è honesta, e sarà utile et
 di *l'le* a molti, ma che l'ufficio di scriuer gli *Annali* si aprisse tutti le *gen*
 si impongono ad *huomini* Religiosi come benissimo lo prova *Agostino* *Maccardini* nel
 1.^o libro, ouer *Trattato* di *l'le* *Historia* al cap. 2. dandoci particolarmente
 carico al *sacerdote* come aprisse gli *Histori*, et *Egittij* quali *Histori* *l'le*
cardori come *la p.* *Persona* dopo il *Re*. E parlando di *Romani* dice che l'offi-
 cio di scriuer l'*Historia* era del *Pontifice* massimo cioè del sommo *sacerdote*
 siccome si caua da *Marco Tullio* *Cicerone* nel 2.^o lib. de *nat.* *Deor.* dove dice
 che l'*Historia* di *Romani* altro non era che gli *Annali*. *Erant. n. Historia*
nihil

nihil aliud, nisi Annalibus confectis, quibus rei, memoriaeque publicae vituenda causa
ab initio rerum Romanarum usque ad Publium Murium Pontificem maximum ut omnes
singulorum annos mandabat litteris Pontifex maximus, exhibebatur. in albis et
progredebatur tabulae domi, positas ut esset populo cognoscendi, ique etiam mure
Annales maximi nominantur. Di qui est Maenius de la ragione perche
li Romani chiamavano li loro Annali massimi perche erano composti dal Pon-
tifice massimo, così dice nel lib. 3. e 2. infine Pontifex enim primus est
Positas vero gittando in tabulas deferendi, et hos Annales appellat et equidem Ma-
ximos, quasi à Pontificibus maximis factos. Dal che si schiudi che l'occupazione
posta di comporre quest' Annali non disconviene al sacerdote Religioso maxi-
mo che non è materia meramente profana, ma più tosto sacra che profana.
Olti che emendando pigliata quest' occupazione per un honetto trattinim. et per il
fine anco ch'ha. L'istoria di sua natura cioè fabbricarne una forma di per-
fetto regimento come dice il matcardo, et spendosi hauto riguardo al giovanim.
che potua apporran a chi gouerna il semin. Romano ch'è un sacerdote Re-
ligioso, mentaue ch'anco un Religioso sacerdote si pigliasse tal occupazione
indirizzata a li honetti fini di giouani a gl'altri, come si spera douera molto
giouani quest' Istoria, ouer Annali, ouer come altri chiamano Effemeride
che serueranno per materia a chiulq. uorra per tittere una bell' Istoria, quel
habbi tutti quelle offizioni e parti de quali ha priui quest' Annali, quali il lettore
leggendo, doua notare il seruitore delli molti difetti che li trouaranno
in essi non hauendo hauto il tempo di perfezionarli, e darli miglior for-
ma che doni uolte potua. Aggiungo per il lettore quello ch'aggiunti son. Ta-
cito delli suoi Annali, de quali doppo hauer detto che seruiuea con piccole, leg-
gieri, e forti non di gne d'esser raccontati, dice di più nel lib. 4. che saranno di poco
di letto, ouer tediosi perche quasi d'una medesima somiglianza ogni anno,
però per darli qualche novità ogni anno si sono aggiunti le cose che sono occorsi
memorabili in ciascun anno, quali non tanto sono stati raccontati pabbellini quanto
occasione di mostrare le materie nelle quali s'occupauono li giouani d'ilem.
Affari le loro Expeditioni, e far mostra delli loro ingegni come si è detto di sopra
Annali